

TEMPI NUOVI

mensile della sezione del P.C.I. di Monaco

anno 1 n. 7

settembre 1975

IL 15 GIUGNO E LA COSTITUZIONE DELLE NUOVE GIUNTE STANNO RINNOVANDO IL PAESE

Mentre stiamo scrivendo, non abbiamo ancora un quadro completo e definitivo della situazione "diversa" che si è venuta a creare nel Paese con la formazione delle nuove giunte. Un fatto però si è delineato, e concretizzato, in tutta la sua pienezza, cioè la spinta popolare ad un profondo rinnovamento, ad un modo nuovo di governare ed a un diverso rapporto tra la popolazione e le istituzioni; che era stato espresso con il voto del 15 giugno, viene traducendosi e concretizzandosi nelle singole realtà regionali e locali.

Siamo di fronte dunque, ad un rilevante spostamento a sinistra e democratico del Paese, che se da una parte ha sancito almeno a livello locale, che la politica del centro-sinistra e ora mai un fatto superato; dall'altra non ha ancora del tutto messo a parte - anche dopo le ferme dichiarazioni del P.S.I. - perché trova ancora delle resistenze specialmente all'interno della DC e del P.S.D.I. la fine della pregiudiziale verso noi comunisti. Pregiudiziale che è sempre stata - ma in questo momento ancora più - anacronistica ed ingiusta, sola la sete di potere di certi uomini della DC e la viserale servitù verso lo straniero di altri, si ostinava e in misura minore tuttora si ostina a tenere in vita.

Noi comunisti siamo del parere e lo abbiamo ampiamente dimostrato, che queste nuove giunte democratiche devono essere aperte al contributo ed alla partecipazione, di tutte

quelle forze politiche che si richiamano agli ideali della Resistenza



tenza nel rispetto della Costituzione antifascista. Questa impostazione fa prevalere alla chiusura conservatrice - sia al centro che alla periferia da decenni praticata dalla DC - la linea del confronto e dell'impegno unitario di tutte le componenti democratiche ed antifasciste. Negli incontri avvenuti tra il nostro partito e le altre forze politiche, per la formazione delle maggioranze, ha svolto un decisivo ruolo, il confronto dei programmi ed il dibattito tra le diverse forze; ed è da questi confronti e dibattiti che si sono ve-

per il festival dell'
UNITÀ nazionale
la sezione del P.C.I.
organizza la
presenza
a FIRENZE

VERSO IL RINNOVO DEL COMITATO CONSOLARE

Fra quattro o cinque mesi ci sarà il rinnovo del Comitato Consolare di Coordinamento e promozione delle attività assistenziali, operante al Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera.

Pochissimi saranno però i lavoratori emigrati che potranno partecipare, alla elezione di codesto Comitato come pochissimi sono, coloro che sono a conoscenza della sua esistenza o che hanno sentito che esso ha fatto veramente qualcosa per i lavoratori emigrati.

Un organismo, praticamente, che esiste e non esiste, malgrado nel corso dell'ultimo anno vi sia stato sempre un maggior impegno da parte delle associazioni democratiche e dei patronati affinché esso rispecchiasse la volontà e le esigenze della nostra collettività.

Le associazioni democratiche dei lavoratori emigrati nella circoscrizione consolare di Monaco di Baviera ed i Patronati hanno condotto dure

DALLA PRIMA PAG. GIUNTE

umenta il reddito nei paesi socialisti

ificate poi le intese, anche oltre gli scieramenti fin ora precostituiti, ma basandosi sui contenuti e tenendo sempre presente lo stato di grave crisi e profondo disagio in cui si dibatte la nazione tutta. E' sorta, ed è stata colta, quindi la necessità di un lavoro unitario e di ricerca delle più ampie convergenze ed adesioni. Questo è il senso che noi diamo alla formula delle "giunte aperte", giunte che tenendo sempre presente il ruolo della maggioranza e quello dell'opposizione responsabilizzi però anche quest'ultima e ne tenga conto dei pericoli espressi al momento delle scelte da compiersi. Quindi niente "confusione di ruoli", come da certi partiti si è gridato, ma assunzione di responsabilità sia nella maggioranza che nella minoranza, come noi comunisti d'altronde con senso di responsabilità e coraggio stiamo facendo e ci apprestiamo a fare.

Un capitolo a parte bisognerebbe scrivere per come la DC - che anche se di stretta misura - resta pur sempre il partito di maggioranza relativa, ha portato avanti il dopo elezioni. Il modo con cui ha condotto dopo la sconfitta elettorale, il confronto con le altre forze può definirsi semplicemente "vergognoso". Anche dopo la cacciata del senatore Fanfani, dalla segreteria e l'assunzione della responsabilità da parte dell'antifascista Zaccagnini, a chi pensava che finalmente si intendesse imboccare la via di un rinnovamento, non tanto di nomi, ma politico, la DC ha risposto con fatti e proposte deludenti. E' stata la grande assente nel profugio dialogo che si andava sviluppando tra i partiti democratici, si è addirittura dichiarata vittima innocente di una congiura, lei che ha fatto del potere il suo credo e la sua dottrina per decenni; perchè di fronte al suo immobilismo "storico" il Paese ha

fatto chiaramente capire che intende seguire altre strade e le intese che si sono sviluppate in questi giorni fra i partiti democratici e



di sinistra lo sta a dimostrare.

Noi comunisti da parte nostra lo abbiamo, più volte ripetuto, a chi si diceva timoroso che le maggioranze di sinistra nelle regioni ed enti locali, potessero servire come "testa di ponte" per forzare le difese dello stato, che non scenderemo ad una frontale contrapposizione al governo, ma cercheremo invece di operare e muoversi affinché il nuovo modo di governare ed amministrare vada ad estendersi e a portare i suoi benefici effetti nel maggior numero possibile di comuni, provincie e regioni. Il cumulo di problemi irrisolti che abbiamo trovato, i compiti gravosi che uno stato di crisi, per certi versi ed aspetti "drammatico" non si spaventano. Nell'assumersi la responsabilità che il Paese ci ha conferito non temiamo tutto ciò, per il grande patrimonio morale ed idee da noi accumulato in questi anni, ma soprattutto perchè facciamo affidamento sulla forza e il contributo, delle grandi masse dei lavoratori, per uscire dalla crisi e incamminarsi verso il socialismo.

Luigi Midena

Il reddito nazionale dei Paesi aderenti al "Comecon", (il Mercato Comune dei Paesi dell'Europa socialista) è aumentato l'anno scorso del 7% rispetto al 1973.

Un incremento che dimostra come l'economia nei Paesi socialisti si sviluppi con ritmi rapidi e nella stabilità. In particolare la produzione industriale è aumentata dell'8%, e risultati definiti considerevoli sono stati raggiunti anche nel campo agricolo, nei trasporti e nelle comunicazioni. Inoltre, il reddito pro capite è cresciuto del 6,5%. Sono risultati notevoli, che dimostrano come la crisi sia un fatto di tradizione interna al mondo capitalistico, e che i Paesi socialisti stanno raggiungendo grossi risultati. In particolare è da rilevare l'accrescimento della produzione nell'Unione Sovietica che ha permesso un ulteriore balzo in avanti del reddito del reddito nazionale. Inoltre, nel corso dell'anno, ben 350 grosse imprese industriali, fra le quali la centrale idroelettrica di Ust-Ilim e la centrale sul fiume Dnieper. Per quanto riguarda gli altri Paesi socialisti, di particolare rilievo sono le realizzazioni del complesso chimico di Devnen, in Bulgaria, alla grande fabbrica di fibre poliamidi, di Hemlan, alla miniera di carbone "Stonava", in Cecoslovacchia, al porto di Danzica, in Polonia, alla costruzione di una grande linea elettrica di oltre 300 Km. a Cuba.

RISTORANTE

FALKENOF
TRATTORIA
ITALIANA

□ sala biliardi
□ servizio eccellente

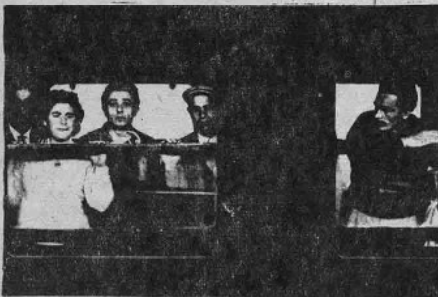
8 MUNCHEN 90

falkenstrasse 38
tel. 6515114

istituita alla regione siciliana la "consulta" dell'emigrazione

In data 4.6.1975, la Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ha pubblicato l'istituzione della Consulta regionale dell'Emigrazione Siciliana, avente i seguenti compiti:

- a) Studia il fenomeno dell'emigrazione nelle sue cause e negli effetti che determina nelle condizioni di vita e di lavoro degli emigranti e delle loro famiglie;
- b) esprime pareri e formula proposte in materia di programmazione e di massima occupazione;
- c) esprime pareri e propone al Governo regionale provvedimenti sulla assistenza materiale, morale, culturale e sociale in favore dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie, nonché sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori nei centri di immigrazione;



- d) indice conferenze sui problemi dell'emigrazione con la partecipazione di rappresentanze dirette degli emigranti e delle loro famiglie;
- e) esprime parere motivato sulla ripartizione annuale della spesa destinata all'assistenza a favore degli emigranti e sui criteri di applicazione.
- f) esprime parere e propone soluzioni ed iniziative sui vari problemi relativi all'emigrazione, al ritorno degli emigrati ed al loro inserimento in nuove attività produttive.

L'Articolo 12 - prevede un contributo straordinario che viene concesso, su richiesta dell'interessato, al lavoratore emigrato che ritorni definitivamente in Sicilia dopo almeno tre anni di lavoro prestato all'estero negli ultimi cinque anni. Il contributo ammonta a lire 350.000 più 50.000 lire per ogni familiare a carico. Detto contributo viene erogato una sola volta. Non si tiene conto della durata del lavoro all'estero per coloro che rientrano per invalidità conseguente ad infortunio o malattia professionale indennizzabili. L'erogazione del contributo è operata direttamente dal Sindaco del Comune di residenza degli emigrati, previo

accertamento delle condizioni indicate nel presente articolo.

L'articolo 13 della Consulta regionale siciliana, contempla il diritto al ricovero in Istituti di beneficenza per i figli minori di emigrati allo estero, i vecchi congiunti emigranti all'estero e gli stessi emigrati i quali, rientrati in Sicilia dopo una permanenza fuori dal territorio nazionale di almeno cinque anni, si trovino in condizioni per le quali il ricovero è necessario. Coloro che volessero approfondire la conoscenza delle norme approvate dalla Consulta regionale a favore degli emigrati che rientrano in Sicilia, possono rivolgersi al Patronato INCA di Monaco nell'Oberanger 34.

T. Todde

dal prossimo numero nuova rubrica su TEMPI NUOVI

La redazione di "Tempi Nuovi" rende noto ai lettori, che con il prossimo numero, sul giornale troverà posto una nuova rubrica: lettere a Tempi Nuovi a cui tutti potranno scrivere, apportando consigli, facendo eventuali critiche su l'impostazione del giornale. Ma soprattutto raccontando fatti e situazioni di vita quotidiana di noi lavoratori emigrati, che possono interessare per la loro attualità e originalità tutti. Un modo cioè di scambiarsi in maniera allargata, le nostre opinioni sui fatti e sulle situazioni in cui ci veniamo a trovare. Potranno essere lettere che raccontano episodi lieti, oppure potranno rivelare aspetti di palese ingiustizia o di difficoltà. Noi cercheremo di rispondere e pubblicare tutte le lettere che ci perverranno (regolarmente firmate).

Scrivete e indirizzate a Tempi Nuovi, 8 München 2, Oberanger 34.

NOVITA

EDITORI RIUNITI

ENRICO BERLINGUER

La "questione comunista,"



Dall'autunno caldo alle lotte studentesche, dalle elezioni anticipate al referendum per il divorzio, dall'esame delle più scottanti questioni internazionali alla lotta contro il fascismo e la « strategia della tensione », fino alla proposta del « compromesso storico », l'orientamento del Partito comunista italiano nel pensiero del suo segretario generale. Argomenti - pp. 1.000 L. 3.500

vuoi capire e conoscere i comunisti leggi

RINASCITA

GLI EMIGRATI E LA SCUOLA

come affrontare il problema scolastico dalle iniziative individuali all'azione collettiva

Nei primi numeri del nostro giornale, si è parlato in termini generali, indicando carenze e problemi della scuola.

Ma come può affrontare il problema scolastico il genitore emigrato, non certo individualmente. Il genitore che si presenta come singolo, ad organizzazioni come: scuola, consolato, o comune; si scontrerà sicuramente contro la non volontà di questi organismi, che ignoreranno l'emigrato in quanto isolato e privo di alcun appoggio.

Diverso sarà il risultato che si potrà ottenere dall'azione portata avanti da un gruppo organizzato, in quanto rappresenta un numero considerevole di genitori, quindi difficilmente potrà essere ignorato, quando una sua delegazione si presenta alle autorità scolastiche locali, o al consolato italiano.

I problemi così posti, non si presentano più come problemi di singoli, ma come problemi di tutti i genitori; che oltre ad essere sociali sono anche politici e a cui bisogna dare una risposta. Ci sono migliaia di famiglie nelle nostre stesse condizioni, il passaggio da un'azione individuale a quella di un gruppo è un primo passo fondamentale, per affrontare nel modo giusto il problema scolastico nell'emigrazione.

I comitati dei genitori

COME ORGANIZZARSI?
CON CHI ORGANIZZARSI?

Il comitato dei genitori, formato da maestri, alunni più grandi e genitori, deve nascere sulla base dell'interesse comune per

il problema scolastico, analizzare problemi in discussioni collettive, da cui scaturiranno le azioni più opportune da portare avanti.



È anche necessario però, che il comitato dei genitori si appoggi e cerchi la collaborazione delle associazioni democratiche (FILEF Comitato d'Intesa, ACLI, etc.) italiane e dei sindacati tedeschi; che concordano sulla linea d'azione del comitato dei genitori.

Se contribuiamo con le tasse a pagare la scuola, è nostro diritto usufruire di questo bene sociale, per far sì che i nostri figli non siano i manovali di domani. R. Angelini

PATRONATO
I. N. C. A.
istituto nazionale confederale
di assistenza
servizio per gli emigrati
italiani in germania
8 München 2 Tel. 26 41 65
OBERANGER n.34

da ottobre
corso di tedesco
gratuito

Facciamo presente che verso il 15 ottobre si continua con il "Corso di Tedesco". Si terrà due volte la settimana (probabilmente martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30). Il corso si compone dalle lezioni di grammatica e di conversazione. Seguiamo il libro "Deutsch für Ausländer" che viene prestato agli scolari durante le ore di lezioni. L'esatto programma si stabilirà, quando conosciamo il livello dei nostri scolari. Per ulteriori informazioni basta rivolgersi alla FILEF presso il Circolo Rinascita, 8 München 2, Oberanger 34/III. (Tel. 2608412). Precise informazioni seguono nel prossimo numero.

Luciano Barca Franco Botta Alberto Zevi

I COMUNISTI E L'ECONOMIA ITALIANA 1944-1974

Antologia di scritti e documenti
pp. 448, L. 4.500

DE DONATO

interessa
genitori e studenti

La redazione di tempi nuovi informa i lettori che il parlamento tedesco ha modificato la legge sugli incentivi all'istruzione, approvando alcuni emendamenti che stabiliscono la parità di trattamento fra gli studenti tedeschi e quelli provenienti dai paesi della Comunità Europea, qualora essi intendano proseguire negli studi superiori.

Informazioni più dettagliate si possono ottenere presso il Consolato Generale d'Italia a Monaco, nonché presso i Patronati per l'assistenza:

ACLI, München 2, Pettenkoferstr. 8.
INAS-CALI, München 2, Schwanthalerstraße 60
ITAL, München 2, Schwanthalerstr. 64
INCA/CGIL, München 2, Oberanger 34
Circolo Rinascita di Monaco, München 2 Oberanger 34/III.

economia e lavoro

CRISI MONDIALE E DISOCCUPAZIONE

Lo scorso inverno, quando il numero dei disoccupati nella Germania federale, raggiunse e superò l'allarmante cifra di un milione, si disse che ci trovavamo di fronte ad una crisi economica passeggera, e che col sopraggiungere della primavera, e mediante la creazione di nuovi posti di lavoro si sarebbe riusciti a riportare il numero dei disoccupati al livello dell'estate '74.



Ora che siamo agli sgoccioli dell'estate, questo milione di lavoratori è ancora senza lavoro; anzi a questi se ne sono aggiunti altri cento mila, inoltre non bisogna dimenticare i 600.000 in cassa integrazione (Kurzarbeit). Il governo social-liberale tedesco, ha adottato una serie di misure per favorire la ripresa economica. Ha cominciato ridurre il tasso dei prestiti per gli indumenti, inoltre ha elaborato e proposto, agli altri paesi capitalisti più avanzati come Giappone, America e Francia un piano per affrontare a livello internazionale la crisi. Queste ed altre misure non hanno avuto l'effetto sperato e non sono riuscite ad arrestare la crisi economica.

Adesso con il sopraggiungere dello inverno, le prospettive non sono certo delle migliori. Secondo alcune fonti il numero dei disoccupati arriverà a sfiorare e forse superare la cifra di 2 milioni, con una percentuale di lavoratori emigrati elevatissima, dato che settori più colpiti dalla crisi, come quelli della edilizia e dell'automobile impiegano un gran numero di lavoratori stranieri. La situazione economica della Germania federale è uguale a quella dei paesi del mondo capitalistico occidentale. Negli Stati Uniti i disoccupati sono il 10% della popolazione attiva. Ma anche in Canada, Inghilterra, Francia e Svizzera la situazione non è migliore. Dell'Italia non è il caso nemmeno di parlarne, perchè a noi emigrati sappiamo purtroppo per nostra esperienza diretta come i nostri governanti ne abbiano fatto una nazione dalla crisi cronica. Le cause di questa crisi sono molteplici ma tutte sono da ricercare nel metodo consumistico caotico e speculativo su cui si basa l'economia capitalista.

Vallone

**RISTORANTE
PIZZERIA**

AMALFI

8 munchen 2

theresienst. 29

tel. 284641

comunicato della
FILEF in merito
allo sciopero
dei ferrovieri
autonomi e fascisti

La FILEF difronte alla irresponsabile e provocatoria agitazione messa in atto dal sindacato autonomo FISAFS e da quello fascista dell' CISNAL, con la proclamazione dello sciopero in alcuni dipartimenti ferroviari, e leva vibrata protesta per il danno e il disagio che questo sciopero sta causando a tutto il Paese e ai lavoratori emigrati in particolare. E questo il momento dei rientri dalle ferie della maggior parte dei lavoratori emigrati nella R.F.T. e tanto più grave e il disagio che questa agitazione irresponsabile e pretamente corporativa crea a questi lavoratori, in quanto all'ostacolo e al grave ritardo del rientro e direttamente collegato in questo grave periodo di crisi economica la minaccia di licenziamenti in conseguenza di questi ritardi.

La FILEF nel mettere in risalto che proprio nei dipartimenti meridionali i fascisti della CISNAL insieme con gli autonomisti della FISAFS e gli avventuristi del CUB hanno voluto proclamare uno sciopero che colpisse in primo luogo i lavoratori emigrati allo scopo di creare malcontento e provocare così gravi fratture fra i lavoratori e sentimenti di ostilità nei riguardi di tutta la categoria dei ferrovieri, rivolse a questi e ai loro sindacati unitari, un plauso per l'impegno messo a su-

segue a pag. 7

LEGGETE

l'Unità

RIFLESSIONI

- Ausländer? Italiener? -
Lascia? Raddoppia? - Sì, italia-
no -, rispondo.

Ci dispiace: non è possibile.
Devi portare la dichiarazione
della ditta. Così fanno.

Una sberla farebbe meno male.
Noi italiani non siamo nati
ieri. Se sei del MEC, quelli
si mettono a ridere. Se lavo-
ri, allora ci vuole il papier.
E, nell'aria, disegnava un
rettangolo: il PAPIER.

- Va' a fa'n culo! -, gli dissi,
e uscii dall'ufficio. E' acca-
duto a me. Proprio a me. In
Sendlingertor Platz, negli uf-
fici dell'ADAC.

Apparteniamo all'EWG. Intanto,
gli italiani senza lavoro, qui
in Germania, sono circa 40.000.
Noi siamo italiani: andiamo al
cinema, si mangia, si beve, ci
si diverte (siamo italiani,
no?): ma chi li intasca i sol-
di? E le tasse? A chi le pa-
ghiamo, le tasse?

Sul lavoro, poi, sgobbi da mat-
tino a sera: risultato? "Gast-
arbeiter Scheisse!".

Adesso, dico io: Gastarbeiter
va bene, ma scemi no!

Sono cose di tutti i giorni.
Se vai al Polizeipräsidium, per
poco non ti prendono a botte.
Se hai bisogno di un documento
perdi una settimana di ferie.
C'è un sacco di gente, qui a
Monaco, che difende i nostri
interessi: organizzazioni, as-
sociazioni, comitati, patrona-
ti, e così via. Non so io, ma
dal momento che noi si va spes-
so da loro per passare il tem-
po, e anche per fare le prati-
che, io penso che nessuno, me-
glio di loro, sia in grado di
capire i nostri problemi. E di
risolverli.

Dimenticavo: il Consolato. Il
nostro Consolato. Il 7° Caval-
leggeri, che ogni mattina suo-
na la tromba per attaccare chi
si affaccia agli sportelli. Ne
succedono di tutti i colori:
chi scende le scale gridando e
bestemmiano. Impiegati infero-
citi. Minacce. Dove non arriva
no i tedeschi, lì ci trovi il
7° Cavalleggeri del Consolato
italiano. Che solerzia, gente!,
che delicatezza, quando andiamo
a farci fare un documento!.

Io non sono ancora "rosso", ma
quando vidi un paio di quelle
scene, lì al primo piano, mam-
ma mia!, "Tocca ferro!", mi so-
no detto, e il 15 giugno ho vo-
tato "rosso".

Ma, se mi è consentito, vorrei
lanciare un messaggio in codi-
ce a quelli del 7°: attenzione,
amigos: vorsicht! A Monaco ci
sono i "rossi". Io li ho visti,
e ho parlato con loro: una ge-
nerazione severa, "streng", con
una idea molto cristallina del
compromesso. Non li ho mai tro-
vati a casa. E so che non van-
no al cinema. Se vengono a sa-
pere come trattate gli emigra-
ti, quelli vi dichiarano guer-
ra: vorsicht!

Ma ti dirò di più: sono tutti
lavoratori. Si alzano la matti-
na presto e vanno a lavorare
nelle fabbriche e nei cantie-
ri. Gente che dice pane al pa-
ne, vino al vino. Ecco chi ci
vorrebbe al Consolato di Mona-
co. Loro non guardano in fac-
cia a nessuno. E il 1° maggio?
Con i fazzoletti rossi sono u-
sciti fuori, davanti a tutti.
E hanno cantato "Bandiera Ros-
sa". E sui treni, per le vota-
zioni, c'erano soltanto loro
a fare propaganda.

Uno, sai che mi disse uno?:
"Oggi alle Regioni, domani al
governo!".

"Se sei lavoratore, vota per
i lavoratori!", dicevano.

E sai che in un paio di assem-
blee (c'eravamo tutti: ACLI,
Sardi, Friulani, Socialisti;
tutti, dico), be', anche al
Consolo hanno detto che "...co-
sì non va!". Quando è necessa-
rio te lo dicono in faccia. An-
che se sei Console!.

Per questo io li ammiro. Anzi,
è in loro che ho fiducia.

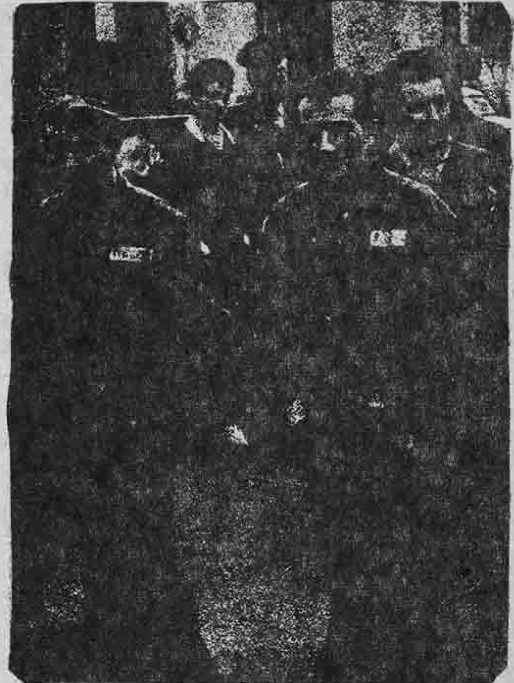
E penso che ogni lavoratore -
che sia veramente lavoratore,
però - certe cose le deve capi-
re, soprattutto qui in Germa-
nia: pane al pane, vino al vi-
no.

Be', adesso si è fatto tardi e
termino la mia lettera.

Spero di scriverti ancora, nei
prossimi mesi. Nel frattempo,
mentre ti auguro tutto ciò che
può desiderare un lavoratore
lontano da casa, ti saluto cor-
dialmente.

Tuo

GASTARBEITER.



Operai italiani all'uscita dal lavoro

partecipiamo in massa alla gita a FIRENZE

Il viaggio verrà effettuato tramite
un moderno confortevole pullman.

Il punto di ritrovo è sito in Ober-
anger 34 (vicino alla Sendlingertor
Platz). L'ora di partenza è stata
fissata alle 19.00 di venerdì 12
settembre.

Il ritorno a Monaco avverrà presumi-
bilmente verso le 5 del mattino di
lunedì, 15 settembre.

La quota di partecipazione è di DM
50.-.

Per ulteriori informazioni e preno-
tazioni rivolgersi direttamente al
Circolo Rinascita oppure telefonan-
do durante il giorno al seguente nu-
mero 26 41 65 e alla sera al numero
26 08 412. Data l'importanza e l'in-
teresse dell'iniziativa aderite e
fate aderire in massa.

abbonati e diffondi
TEMPI NUOVI

dalla prima pagina: **CONSOLATO**

battaglie nelle riunioni del Consiglio del Comitato e soprattutto nelle riunioni delle commissioni; ma non basta questo per cambiare effettivamente le cose se non si modifica sia la strutturazione del Comitato che la funzione che esso ha; il discorso sull'antifascismo è stato portato avanti ed ha riscosso la quasi totalità dei consensi, eppure elementi politicamente non individuati sono stati sempre tollerati.

Le scelte che il Comitato ha fatto per l'investimento dei fondi disponibili sono in direzione di una maggiore assistenza, di un maggiore impegno culturale e di un aiuto ai circoli ed alle associazioni che portano avanti delle iniziative serie, uno sport di massa che permetta la partecipazione del maggior numero di lavoratori emigrati.

Queste cose le abbiamo sempre sostenute nelle riunioni del CCC e nelle riunioni delle commissioni, ma non

La totalità dei fondi disponibili per lo sport venissero devoluti per due campionati, ecco la minaccia di scavalcare il CCC e di decidere dallo alto (Consolato e Ambasciata): alla richieste di allargare la presenza del Comitato Consolare ai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale che esistono e lottano (taluni) anche nell'emigrazione..... ecco che lo statuto non lo permette e deve essere il Ministero degli Affari Esteri a stabilire se accettare o meno le modifiche. Perciò, anche se qui non si vuole negare che la presenza e la battaglia delle associazioni democratiche dei lavoratori emigrati nell'ambito del CCC sia servito a qualcosa, non si può accettare che fra alcuni mesi ci si ritrovi davanti al rinnovo di un Comitato Consolare come quello dello scorso anno e peggio ancora come quello degli anni precedenti.

Non ci si può ritrovare i pochi rappresentanti dei Patronati (e non mancherà quello della CISNAL, sì, proprio quelli che hanno organizzato lo sciopero corporativo dei treni in agosto, arrecando tanti danni ai lavoratori emigrati che rientravano dalle ferie) e delle associazioni democratiche dei lavoratori emigrati, davanti ad una marea di personaggi e cavalieri del lavoro che hanno come unico preggio (almeno la maggior parte) quello di avere un titolo di dottore davanti al proprio nome.

Ci ritroveremo di nuovo con un Comitato che serve per mettere la coscienza a posto alle autorità consolari e basta.

Invece è necessario, ed è bene che ci simuova subito, che vi sia una riforma dei Comitati Consolari, dell'Intercoasit e dello stesso CCIE come è necessaria l'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Emigrazione, deciso a all'unanimità nel corso della quarta Commissione della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione. Attualmente vi sono tre proposte di

legge per la riforma dei comitati Consolari (PCI, PSI, DC,) ed è necessario che il Parlamento ne discuta ed approvi una legge di riforma che rispecchi le esigenze e le necessità degli emigrati.

Noi ci batteremo ancora affinché i Comitati Consolari vengano eletti dai lavoratori e che abbiano reali poteri per tutta l'attività nell'ambito del Consolato.

Mario Cialini

dalla pag.5

Comunicato F.I.L.E.F.

perare l'attuale situazione e a permettere il regolare rientro dei lavoratori emigrati, con un quasi totale funzionamento dei treni. La FILEF ricorda il costante impegno dei ferrovieri e dei loro sindacati unitari, teso ad evitare disagio, lunghe e estenuanti attese ai lavoratori emigrati, sia nei periodi di ferie, sia in occasione dei rientri per le consultazioni elettorali, ricorda altresì, il costante impegno democratico e antifascista della categoria dei ferrovieri, e le battaglie contrattuali da questi sostenute, che non sono mai state slegate dai grandi problemi generali del Paese.



è servito a farsi che una grande fetta del bilancio sia stato divulgato per il calcio (unica voce dello sport) con la cifra di oltre 11.000 marchi solo per due coppe:

la Coppa Italia e la coppa Interländer. Il Consolato ha dovuto accettare che fosse il CCC a decidere sullo stanziamento dei fondi nonchè le priorità; ma, quando si è sottolineato che non è giusto che quasi

Ver. f. Druck u. Verlag
Luigi Midena
REDAZIONE
8 München 2
Oberanger 34 tel. 2608412

Le nuove norme per il servizio di leva

Sono state approvate definitivamente dal Senato, e dalla camera dei deputati, divenendo quindi leggi dello stato, le "nuove norme per il servizio di leva".

L'articolo 27 della nuova legge interessa anche i giovani emigrati all'estero.

Per informazione dei nostri lettori riportiamo integralmente l'articolo 27 della legge. I militari dispensati dal presentarsi alle armi perché nati e residenti all'estero o espatriati anteriormente al 17° anno di età, ovvero con le modalità di cui agli articoli 17 e 22 del decreto del 14 febbraio 1964, n. 237, i quali rimpatriano prima del compimento del 28° anno di età o del 26° in caso di residenza all'estero per comprovati motivi di lavoro, sono obbligati a presentarsi alle armi con il contingente e scaglione che sia chiamato per compiere la ferma di leva, a meno che, essendo nati all'estero e investiti per nascita della cittadinanza estera locale, provino di aver prestato nelle forze armate del paese di nascita un periodo effettivo di servizio alle armi non inferiore a 6 mesi salvo quanto diversamente stabilito da convenzioni stipulate con stati esteri.

Coloro che rimpatriano dopo il compimento delle età indicate al comma precedente sono dispensati definitivamente dal compiere la ferma di leva, salvo l'obbligo di rispondere all'eventuale chiamata della loro classe.

La legge è stata approvata in Commissione, in sede deliberante. Pur non essendo stati presentati specifici emendamenti all'articolo 27, vi è stata u-

na discussione tra i commissari comunisti e quelli della DC e del governo, circa l'abbassamento a 25 anni del limite di età per l'esonero dei giovani emigrati. Dobbiamo rilevare che i nuovi limiti posti per aver diritto alla dispensa si è giunti in virtù della decisio-



ne con cui si sono battuti i deputati comunisti, ma anche che un ulteriore abbassamento dei limiti di età, a 25 anni per i giovani emigrati dopo il 17° anno di età per l'esonero per i nati all'estero o espatriati prima dei 14 anni e tuttora residenti all'estero per motivi di lavoro è stato respinto dalla Democrazia Cristiana e dal rappresentante del governo.

Donne: la parità non ancora consolidata

Sulle masse femminili la crisi pesa due volte. Come lavoratrici sono più degli uomini soggette alla riduzione dell'orario di lavoro o al licenziamento. Se poi trovano un posto di lavoro si vedono attribuire qualifiche più basse, con paghe inferiori.

Come casalinghe poi il caro vita, con l'aumento vertiginoso dei prezzi e delle tariffe, rende loro più difficile se non impossibile far quadrare il bilancio mensile.

L'Italia è tra i paesi industrializzati quello con il più basso tasso di occupazione femminile; e le donne che lavorano non vedono riconosciuti pienamente i loro diritti: il salario femminile medio è tuttora inferiore di circa 1/4 rispetto a quello degli uomini. La stessa fatica quotidiana in casa e resa ancor più pesante dalla mancanza di servizi, asili nido, scuole verdi, che i governi DC non hanno voluto creare. La DC ha anche respinto la possibilità di assegnare una pensione che riconosca il valore sociale del lavoro in casa. Ma grande e sempre più matura è la coscienza civile e sociale delle masse femminili italiane.

Determinante è stato il loro voto nella battaglia per il divorzio. Sono state e sono protagoniste esemplari di altri successi civili: dal programma per gli asili nido, alla conquista del nuovo diritto di famiglia, all'attuale battaglia per la depenalizzazione dello aborto.

G. G. G.